Supervisione e consulenza artistica di **Damiano Privitera**

Pupazzi realizzati nel laboratorio teatrale di Baracca & Burattini aps,
presso il Teatro del Lavoro (2021), a cura di **Silvia Brero**

LE CAPRE FELICI

Attori / Animatori:

Cecilia Battisti - Lucia Giraudo - Ianita Lanza
Angelica Melano - Alessandro Morra - Gaia Papalia
Chiara Maeva Soster

Luci: Catalin Popusoi
Audio e Musiche: Dario Vallone
Scene e Costumi: Silvia Brero
Scenotecnica: Davide Degli Emili
Assistenti di scena: Romina Fazari
Chiara Bertoglio

Assistente alla regia: Arcadia Fiorini
Regia: Roberto Ferraris

Fotografo di scena: Nicolò Erroi
Grafica: Luca Cabrini
Disegno di Angelica Melano

LE CAPRE FELICI

una produzione Baracca & Buratini aps

"C'era una volta…" è la frase con cui iniziano tutte le favole. Perché questa è sì una favola. ma una favola che non finisce bene.
Lo spettacolo inizia con una fine, l'unica fine che non si può evitare, quella che strappa via l'ultima pagina del romanzo della vita: l'ultimo giorno di una donna etiope in Trentino. In una giornata invernale di sole, in un paesino di montagna a venti chilometri da Trento. nella valle dei Mòcheni, Agitu Ideo Gudeta è stata ammazzata.
La valle che abbiamo deciso di raccontare noi è popolata da creature fuori dal comune: capre parlanti, uomini e donne che non esitano a trasformarsi in animali. Una valle in cui i confini tra il bene e il male si diluiscono, dissolvendosi nella fredda nebbia mattutina. Agi è a terra, morta, il suo corpo è martoriato dai colpi inferti. Lei era una donna che aveva lottato per preservare la terra dei suoi antenati, scappata da casa sua per colpa di un governo antidemocratico che solletica le grandi multinazionali. Era una donna straordinaria, la cui vita si è conclusa in un modo troppo poco straordinario: l'ennesima donna uccisa in quanto tale. Uccisa da un uomo perché troppo diversa dai suoi stereotipi, dai suoi pregiudizi.
Abbiamo scelto di raccontare la sua storia distaccandoci dalla realtà attraverso visioni oniriche, oscuri presagi e retrospezioni. Con una narrazione non lineare, rizomatica, da cui ne partono tante altre, abbiamo provato a raccontare la complessa realtà della mentalità di una provincia, che ricorda per certi versi l'Emilia del Novecento di Bertolucci: rurale, agraria ma bisognosa di giustizia sociale e ambientale.
Il soggetto è un esperimento di narrazione e di scrittura collettiva di ragazzi non ancora ventenni che hanno deciso di raccontare una cosa atroce come un omicidio, come fosse una favola. Una favola noir dai toni splatter.
Lo spettacolo è disponibile live ma anche in video.

i pupazzii sono stati costruiti nel laboratorio di Baracca & Burattini presso il Teatro del Lavoro di Pinerolo nel 2021 da:	Riccardo Manolio, Anita Giraudo, Gaia Rubiolo, Chiara Bertoglio, Letizia Caggiano, Catalin Popusoi, Silvia Merola, Cecilia Battisti, Chiara Maeva Soster, Gaia Papalia, Lucia Giraudo, Angelica Melano, Ianita Lanza, Alessandro Morra, sotto la Direzione artistica di Silvia Brero.
direttore della fotografia	Nicolò Erroi
tecnico luci	Catalin Popusoi
cameramen	Luca Cabrini, Simone Bertin, Fanni Nyikos, Celeste Marchesiello
audio in presa diretta	Grazialaura Cataldo, Gabriela Hutanu
musiche e rumori	Dario Vallone
scene e costumi	Silvia Brero
scenotecnica	Davide degli Emili
assistenti di scena e ai costumi	Chiara Bertoglio, Romina Fazari, Giulia Rabito
macchinisti	Letizia Melchionna, Gaia Rubiolo
organizzazione	Arcadia Fiorini, Chiara Maeva Soster
direttore del montaggio	Luca Cabrini
soggetto collettivo del laboratorio di scrittura di storie di Baracca & Burattini	
adattamento e regia	Roberto Ferraris